



Immane il coinvolgimento dell'amico Vincenzo Mollica che già nei giorni scorsi ci ha omaggiato di un suo generoso e commovente pensiero:

*“Con quel poco di inchiostro che è rimasto nella mia penna, voglio dire che ammiro sconfinatamente l'arte di Giancarlo Berardi che considero un grande scrittore e un autentico esploratore dell'avventura umana. Con quel poco di aria che mi gira nei polmoni, aggiungo che tutte le volte che ho letto una sua storia sono rimasto sorpreso dalla sua infinita capacità di far vivere in armonia storie e personaggi. Con i pochi passi che mi regalano ancora i miei piedi, mi piacerebbe camminare all'interno delle sue storie avventurose che si nutrono alla fonte della verità dei sentimenti, dove tutti i personaggi sono necessari dal primo all'ultimo ed hanno sempre un loro perché. Con i pochi lenti movimenti che la mia artrite canadese mi consente ancora di fare, vorrei abbracciare una per una tutte le parole che ha scritto, con una gratitudine immensa, parole che poi ha affidato nelle mani di grandi disegnatori: cito per tutti il mitico Ivo Milazzo. Con quel poco di vista annebbiata che mi accompagna, vorrei vedere ancora una volta in maniera nitida Ken Parker e Julia, che per me sono più belli degli attori che li hanno ispirati: Robert Redford e Audrey Hepburn. Il cinema li ha resi legendari, ma il fumetto li ha resi immortali. Con quel poco di memoria che balla ancora nella mia mente, con i pochi sogni che brillano ancora in qualche parte del mio cervello, mi piacerebbe che una volta, almeno una volta, Ken Parker, Julia e Berardi si trovassero in un vecchio caffè per chiacchierare un po', scambiandosi pensieri come un vento dolce. Alla fine condirebbero la stessa conclusione: che la vita reale o a fumetti è sempre un bellissimo regalo. Con le poche parole che ancora fanno battere il mio cuore a Giancarlo voglio dire grazie per tutto quello che ha fatto, sta facendo e farà da qui all'eternità.”*

Vincenzo Mollica